



Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia

Dipartimento di Pavia

Il Direttore

COMUNE DI PIZZALE  
Prot. n. 1920  
2 AGO. 2012  
CAT. CLASS.

Al Responsabile del Servizio Tecnico  
del Comune di Pizzale  
Autorità Procedente per la VAS del PGT  
Via Franco Ferraris, 8  
27050 PIZZALE (PV)

All' Assessore del Comune di Pizzale  
Autorità Competente per la VAS del  
PGT  
Via Franco Ferraris, 8  
27050 PIZZALE (PV)

ANTICIPATA VIA FAX 0383.364775

Pavia, 31 luglio 2012  
Prot. n. 106114/2012  
Class 6.3 pratica n. 51 anno 2012

**Oggetto:** Trasmissione considerazioni ed indicazioni di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Pizzale (L.R. 12/2005). Osservazioni al documento di scoping.

In allegato si trasmettono le osservazioni al documento di scoping espresse dall'U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento relative alla procedura di VAS/PGT di cui all'oggetto.

Cordiali saluti

Il Direttore del Dipartimento  
Dott.ssa Angela Alberici

Responsabile del procedimento: Alberto Fonte tel. 0382.412227 e-mail: a.fonte@arpalombardia.it  
Funzionario istruttore: L. Melgiovanni tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it  
M. Guerinoni tel. 0382.412250 mail: m.guerinoni@arpalombardia.it

Via Nino Bixio 13, 27100 Pavia - tel. 0382.41221 fax 0382.412291 - www.arpalombardia.it/pavia



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato n.9175.ARPL



*U.O. Monitoraggi e Valutazioni Ambientali*

Pavia, 31 luglio 2012

**Prot. n. 106114/2012**

**Class 6.3 pratica n. 51 anno 2012**

**Oggetto:** Trasmissione considerazioni ed indicazioni di ARPA Lombardia relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Pizzale (L.R. 12/2005). Osservazioni al documento di scoping.

In riferimento al processo di VAS del PGT avviato dal Comune di Pizzale, al fine di fornire un primo utile contributo, si riportano di seguito alcune considerazioni ed indicazioni generali relative al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005).

Inoltre, vengono trasmesse alcune osservazioni relative alle matrici ambientali, di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale ad alla Integrazione del Documento di scoping, così come vengono richiamate alcune considerazioni da tener presente nella stesura del Documento di Piano.

#### **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Nell'ambito del processo di VAS, si ricorda che non solo comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili per il processo di VAS, ma anche le attività di consultazione e partecipazione del pubblico e dei cittadini costituiscono passaggi fondamentali. La **D.C.R. n. 351 del 13/03/2007** - "Indirizzi generali per la VAS di piani e programmi" - punto 6.0, dispone che:

- la partecipazione del pubblico al processo di VAS deve essere estesa a tutto il processo di pianificazione/programmazione (Conferenza di Aarhus e protocollo UNECE sulla VAS);
- affinché i processi di partecipazione alla VAS **producano risultati significativi** è opportuno che il coinvolgimento del pubblico (composto non solo da singoli cittadini, ma anche da associazioni e categorie di settore) avvenga in corrispondenza dei diversi momenti del processo. Tali momenti devono essere ben programmati lungo tutte le

fasi, utilizzando gli strumenti più efficaci e devono disporre delle risorse economiche e organizzative necessarie;

- gli strumenti utilizzati per la partecipazione devono garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che devono essere messi in grado di esprimere pareri su ciascuna fase e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione. Inoltre gli strumenti di informazione sono essenziali per garantire trasparenza e ripercorribilità al processo. A tal fine possono essere impiegati strumenti informatici e possono essere attivati forum on-line su siti web. **I risultati della partecipazione devono essere resi pubblici, integrati nel percorso di VAS e tenuti in considerazione nella successiva elaborazione del P/P.**

Pertanto, **si consiglia di specificare al meglio il percorso di partecipazione attraverso una** dettagliata programmazione di date, incontri ed argomenti da effettuarsi in corrispondenza dei diversi momenti del processo di VAS.

Inoltre, al fine di favorire il dovuto percorso di trasparenza, **si suggerisce di pubblicare sulle pagine del sito web del Comune**, insieme alla documentazione prodotta ed ai verbali delle riunioni, **anche i contributi scritti inviati dai vari enti ed associazioni.**

#### **DOCUMENTO DI SCOPING**

Si prende atto delle informazioni contenute nel documento di scoping e si fa presente che, la D.G.r. 10 novembre 2010 - n.9/761 all.1 punto 6.4, prevede che, oltre allo *schema del percorso metodologico-procedurale della VAS*, il documento di scoping tratti anche i molteplici aspetti per ottenere una più completa *definizione dell'ambito di influenza del Piano*. In accordo con quanto precisato dalle Linee Guida Enplan. Pertanto si suggerisce di esplicitare, in linea generale, i principali orientamenti ed obiettivi del PGT assieme agli obiettivi di sostenibilità/obiettivi ambientali (comunitari, nazionali, regionali) di riferimento.

Allo stesso modo sarà appropriato *definire la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale*: pertanto dovrà essere compreso un elenco esaustivo delle componenti ambientali che saranno analizzate nel Rapporto Ambientale (aria, acqua, suolo/sottosuolo, agenti fisici, rifiuti, biodiversità e paesaggio) e che siano messe in luce le componenti più rilevanti o maggiormente critiche e quelle che, presumibilmente, saranno interessate in modo più significativo dagli effetti prodotti dal Piano.

Inoltre, già in questa fase, la **predisposizione di una carta dei vincoli ambientali** (es. classi di fattibilità geologica, aree protette, fasce PAI, fasce di rispetto dei pozzi e degli elettrodotti, ecc.), risulterebbe utile al fine di valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste, includendo nella cartografia le caratteristiche del territorio dei Comuni limitrofi.

E' importante sottolineare che per molte componenti ambientali è fondamentale prendere in considerazione un ambito più vasto di quello comunale, in quanto lo stato e le tendenze di tali componenti risentono anche di fattori esterni all'area comunale e, viceversa, le scelte del comune possono avere effetti anche su un ambito più vasto di quello locale.

Si ritiene opportuno inserire nel parere indicazioni utili alla stesura del Rapporto Ambientale, valutando positivamente la presenza dei dati già individuati attraverso il documento di scoping.

Si ricorda che il Rapporto Ambientale dovrebbe:

- individuare, descrivere e valutare gli obiettivi le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del piano/programma dovrebbe avere sull'ambiente e nel caso essi fossero negativi individuare ragionevoli alternative.
- Assolvere ad una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire.
- Indicare i criteri ambientali da utilizzare nelle varie fasi nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni generali relative alle matrici ambientali, ricordando che **tutte le informazioni** legate alle stesse, **devono esser contestualizzate il più possibile ed analizzate a scala comunale, con dati il più possibile aggiornati**, evidenziando per ognuna le eventuali criticità, per avere un reale quadro conoscitivo delle caratteristiche del territorio comunale.

#### RISORSE IDRICHE

- qualità delle acque superficiali e sotterranee;
- individuazione del reticolo idrico principale e minore e delle relative fasce di rispetto e/o fasce di tutela paesaggistica;
- Corpi idrici sotterranei con particolare riferimento alle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari;
- Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano;
- situazione comunale in tema di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, di fognatura e di depurazione delle acque reflue e valutazione dell'efficienza e della capacità (effettiva e di progetto) dell'impianto di depurazione. Per quanto riguarda gli scarichi si suggerisce di approfondire la tematica sia in termini qualitativi che quantitativi, verificando la necessità di introdurre eventuali accorgimenti progettuali (depuratori consortili, separazione-trattamento delle acque di prima pioggia, vasche volano, sfioratori, etc.), volti a preservare i ricettori degli scarichi. A tal fine si consiglia di inserire all'interno del Rapporto Ambientale **un elenco relativo agli Insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo gli**

**insediamenti che scaricano in fognatura da che quelli che scaricano in acque di superficie** così come si ritiene opportuno **descrivere in dettaglio i sistemi depurativi per tutte le località appartenenti al territorio comunale.**

- Buone pratiche intese come misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi.

#### ARIA E AGENTI FISICI

- Stato della qualità dell'aria e fonti di emissione;
- Rumore, con particolare attenzione al Piano di Zonizzazione acustica comunale e all'analisi delle infrastrutture ferroviarie e stradali presenti sul territorio comunale;
- Presenza di elettrodotti ad alta tensione o impianti per telecomunicazioni che attraversano il territorio comunale che possono limitare la nuova edificazione;

#### INQUINAMENTO LUMINOSO ED ENERGIA

- Piano di Illuminazione Comunale;
- temi legati all'energia, dal risparmio energetico, all'utilizzo di fonti rinnovabili alla certificazione degli edifici, azioni che se poste in essere possono migliorare sensibilmente lo stato della qualità dell'aria.

Si segnala a tal proposito, che i dati relativi ai consumi energetici comunali possono essere reperiti dal database regionale: SIRENA (Sistema Informativo Regionale Energia e Ambientale) al seguente indirizzo internet: <http://sirena.cestec.eu/sirena/index.jsp>.

#### USO DEL SUOLO

- Risultanze dello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica redatto ai sensi della DGR n. 8/1566 del 22 dicembre 2005 e dalla DGR 7473/2009;
- Capacità d'uso dei suoli;
- superfici soggette a indagine, caratterizzazione e bonifica presenti sul territorio.

#### BIODIVERSITA' E PAESAGGIO

- Aree sottoposte a tutela naturalistica;
- Rete ecologica che deve essere sviluppata seguendo le indicazioni fornite dalla DGR 8515 del 26 novembre 2008 "Modalità per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali".

#### ATTIVITA' ANTROPICHE

- Individuazione delle attività impattanti presenti sia all'interno del comune sia in comuni contigui (Aziende a Rischio di Incidente Rilevante, allevamenti, cave, discariche e gli impianti soggetti ad AIA).

#### RIFIUTI

- Presenza di impianti di smaltimento o di recupero rifiuti e le relative problematiche;

- descrizione del sistema della raccolta dei rifiuti secondo le disposizioni del Piano Provinciale, proponendo come priorità la raccolta differenziata;

#### ATTIVITÀ AGRICOLE E ALLEVAMENTI

- impatto delle attività agricole e zootecniche e la necessità di studiare soluzioni per rivalutare il ruolo delle buone pratiche agronomiche per la tutela dell'ambiente.

#### **ALTRE CONSIDERAZIONI - MOBILITÀ SOSTENIBILE**

In relazione agli obiettivi legati al sistema della mobilità in tema di percorsi ciclopedonali (LG R relazione pag. 69), si ricorda che la Regione Lombardia, all'interno del Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura, ha fatto proprie le finalità delineate dal Libro Verde della Commissione Europea, confermando tra le varie linee di Azione, la promozione di mezzi alternativi all'automobile quale efficace risposta all'esigenza di "mobilità dolce".

Si fa presente che, nell'ambito del Tavolo locale del Sistema Regionale costituito dal 2009 presso la sede territoriale regionale cui partecipano sia ASL che ARPA, è stato formato il "Gruppo di lavoro per la mappatura delle principali iniziative di mobilità dolce in provincia di Pavia" con l'obiettivo di effettuare:

- La ricognizione delle principali iniziative di mobilità dolce, realizzate ed in programmazione, in provincia di Pavia;
- La predisposizione sia di una cartografia a scala provinciale, del sistema ciclopedonale delle direttrici principali e/o delle direttrici provinciale o di collegamento intercomunale, sia una cartografia di dettaglio, elaborata su base comunale, da fornire ai Comuni per favorire l'individuazione di strategie di sviluppo della rete ciclopedonale di collegamento tra percorsi locali ed itinerari di livello provinciale/regionale.
- Elaborazione di un documento di orientamento per i Comuni.

La mappatura in corso delle reti di rilevanza regionale e provinciale/sovracomunale costituirà un importante contributo alla redazione del piano regionale della mobilità ciclistica (previsto dalla legge regionale n.7/2009), che ha lo scopo di perseguire, attraverso la creazione di una rete ciclabile regionale, obiettivi di intermodalità e di migliore fruizione del territorio e di garantire lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta sia in ambito urbano che extraurbano.

Nell'ambito delle attività legate al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio **si invita l'Amministrazione del comune di Pizzale a collaborare alla mappatura in corso**, sia attraverso la compilazione di una tabella che rilevi gli interventi di mobilità dolce della rete comunale attuali ed in progetto, sia attraverso l'inoltro di una cartografia con evidenziati i percorsi (esistenti e/o in progetto e/o in realizzazione) di piste



ciclopedonali di livello comunale (scala di maggior dettaglio) che si integri e sia coerente con il progetto di scala sovra comunale elaborato dalla Regione Lombardia.

Il materiale di riferimento viene messo a disposizione dal gruppo di lavoro del Tavolo locale del Sistema Regionale sia in formato grafico (pdf) sia in formato cartaceo, attraverso i "soggetti competenti in campo ambientale" come per ogni altro tipo di informazione e di indicazione.

Si fa presente che tale supporto conoscitivo può costituire una opportunità per l'Amministrazione Comunale e potrà favorirla nell'adeguare le scelte programmatiche e progettuali a livello locale; la coerenza ed il raccordo tra reti locali e direttrici sovracomunali previste dal Piano regionale della mobilità ciclistica sarà infatti positivamente considerata (attribuzione di premialità) anche nell'assegnazione dei contributi, previsti da specifici bandi regionali, finalizzati alla realizzazione di opere per la mobilità ciclistica.

## **MONITORAGGIO**

Si ricorda che il **monitoraggio di piano** ha quale obiettivo la rappresentazione dell'evoluzione dello stato del territorio e dell'attuazione delle azioni di piano, consentendo, di conseguenza, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, il controllo degli effetti indotti, l'eventuale attivazione di misure correttive e il riorientamento/aggiornamento del piano.

Un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- ✓ la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;
- ✓ la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- ✓ la definizione precisa di ciò che è misurato;
- ✓ la definizione dell'unità di misura;
- ✓ l'elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- ✓ l'eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all'ente estensore del piano.

Si fa presente che gli indicatori da considerare dovrebbero comprendere sia la tematica ambientale sia quella sociale che quella economica e si sottolinea come alcuni indicatori impiegati nella descrizione del contesto potrebbero, nella successiva fase di monitoraggio essere utilizzati per misurare alcuni effetti derivanti dall'attuazione del piano.

**Infine, si ricorda di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle azioni di mitigazione e di compensazione individuate, a margine della valutazione dei potenziali effetti ambientali inseriti nelle schede d'ambito, al fine di poterne verificare l'effettiva realizzazione.**




Agenzia Regionale  
per la Protezione dell'Ambiente  
della Lombardia

Dipartimento di Pavia

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati; si sottolinea, infine, che l'art. 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce che i Piani individuino la responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio; pertanto, si ritiene necessario che la definizione del piano di monitoraggio dei PGT venga condiviso da tutti gli Enti competenti ed anche, in relazione a precisi indicatori, dai gestori delle reti acquedottistiche, di fognatura e degli impianti di depurazione al fine di individuare reciproche responsabilità ed impegni di risorse per la sua effettiva attuazione.

per **Il Dirigente Responsabile di U.O.**  
**Dott. Alberto Fonte**

Responsabile del procedimento: Alberto Fonte tel. 0382.412227 e-mail: a.fonte@arpalombardia.it

Funzionario istruttore: L. Melgiovanni tel. 0382.412240 mail: lu.melgiovanni@arpalombardia.it 

M. Guerinoni tel. 0382.412250 mail: m.guerinoni@arpalombardia.it 